



# La Comunità dei ss. Ambrogio e Isidoro

**Notiziario Settimanale 21 Aprile 2024**

<b>21</b>	<b>IV DOMENICA DI PASQUA – ANNO B</b> <b>IV SETTIMANA DEL SALTERIO</b> 61° GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
<b>09.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Caiumi Franco, defunti famiglie Mantovani e Chiesa; Ivano e Roberto Riva, Pina e Vitaliano Aleotti)
<b>11.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Matteo)
<b>15.00</b>	<b>S. Battesimo</b> di Emily Anna Stella Bikovska; Gabriel Zecchetti; Leonardo Dal Foco
<b>22</b>	<b>LUNEDÌ – S. Leonida</b>
<b>18.30</b>	<b>S. Messa</b> al Sacro Cuore
<b>23</b>	<b>MARTEDÌ – S. Giorgio, Martire</b>
<b>19.00</b>	<b>Vespri e condivisione della Parola</b> a Rivalta
<b>24</b>	<b>MERCOLEDÌ – S. Fedele da Sigmaringen</b>
<b>18.00</b>	<b>S. Messa: Casa della Carità</b> di S. Giuseppe
<b>25</b>	<b>GIOVEDÌ – S. Marco Evangelista, PATRONO DI CANALI</b>
<b>10.30</b>	<b>S. Messa</b> a Canali in occasione del Patrono S. Marco
<b>19.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta
<b>26</b>	<b>VENERDÌ – SS. Guglielmo e Pellegrino</b>
<b>19</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta
<b>27</b>	<b>SABATO – S. Zita</b>
<b>11.00</b>	<b>Matrimonio</b> di Valeria Terranova e Mattia Scarati
<b>19.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (prefestiva) (+ Vivi Saura; Cariti Lidia)
<b>28</b>	<b>V DOMENICA DI PASQUA – ANNO B</b> <b>I SETTIMANA DEL SALTERIO</b>
<b>09.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Poli Nera)
<b>11.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ defunti famiglia Archenti-Codazzi; Piazza Beniamino e Giulia, Piazza Oddino e Maria Gabriella)

**Parrocchia di Canali**  
**Sagra di S. Marco**  
**24-25 aprile 2024**

**24 aprile: ore 19,30 Birreria**   
**ore 21,30 Jeff & the Brodmanns**  
**in concerto** 

**25 aprile: ore 10,30 S. Messa,**  
**a seguire aperitivo in Oratorio**  
**ore 15,00 apertura Bar**  
**ore 15,30 inizio torneo di Calcio**  
**Scivolo gonfiabile, Giochi sorpresa**  
**ore 17,00 gnocco fritto**



**SAGRA DI S. MARCO**  
**24 APRILE 2024**  
**ore 19,30 apertura**  
**BIRRERIA**





**ore 21,30 musica**  
**dal vivo**  
**con la band**  
**Jeff & the**  
**Brodmanns**



**FIORI E BAMBINI**  
**IN MEMORIA DEI CADUTI**  
**PER LA LIBERTA' DELLA GHIARDA**



**24 APRILE 2024**  
**ORE 10,00 PRESSO IL CIPPO**

- DEPOSIZIONE FLOREALE
- SANTA BENEDIZIONE
- ORAZIONE COMMEMORATIVA
- RIFLESSIONE DEGLI STUDENTI "SCUOLA PRIMARIA GHIARDA" SU QUANTO A LORO TESTIMONIATO DA:  
**JONES BARTOLI** CHE DA BAMBINA HA VISSUTO L'ORRORE DELLA GUERRA E DA DONNA E' DIVENUTA ANIMATRICE DI PACE E PROGRESSO  
**ALBERTO CANOVI**, IL CUI ZIO DON PAOLO CANOVI, ARCIPRETE DI GAZZANO INSIEME A DON PASQUINO BORGHI, MEDAGLIA D'ORO, HANNO ANIMATO LA RESISTENZA SUL NOSTRO APPENNINO



**U.P. CANALI-FOGLIANO-RIVALTA**

**IN ASSEMBLEA A RIVALTA**  
**SABATO 4 MAGGIO DALLE 16.30 ALLE 19.30 E**  
**CENA INSIEME. TUTTI INVITATI!**

## 21 APRILE – IV DOMENICA DI PASQUA – ANNO B

Nel brano tratto dal Vangelo di Giovanni di questa domenica ascoltiamo una piccola parte del lungo discorso pronunciato da Gesù, dove si presenta come di un pastore. Il Buon Pastore

E se andiamo a vedere tutto questo discorso, il nome "pastore" lo ripete molte volte: sembra proprio tenerci, che tutti lo riconoscano con questo ruolo.

Noi possiamo chiederci perché sceglie proprio questa figura?

Be', prima di tutto, al tempo di Gesù i pastori in Israele erano veramente tantissimi, quindi tutti ne conoscevano qualcuno di persona e molti avevano fatto il pastore almeno per un periodo della propria vita.

Anche gli antenati, da Abramo in avanti, per tutto il tempo in cui il popolo d'Israele aveva vissuto da nomade e poi nel deserto, la sua unica ricchezza era stata proprio la pastorizia. Se leggiamo il libro della Genesi, vediamo che tutti i patriarchi, Abramo, Isacco e Giacobbe, erano pastori ed anche Mosè, prima di incontrare il Signore nel Roveto ardente, aveva vissuto da pastore, insieme alla famiglia di sua moglie

Lo stesso Davide, quando viene unto e scelto come futuro Re d'Israele, tornava dai pascoli, insieme alle greggi del padre. E continuerà a pascolare il gregge fino al momento della sua lotta vittoriosa con Golia.

Anche i profeti fanno riferimento al pastore, preannunciato un Re Pastore, cioè un sovrano che avrebbe avuto cura con amore del suo popolo, così come «fa un pastore con il suo gregge». Quindi chi ascoltava questo discorso di Gesù, aveva ben presente tutto questo, e bastava la parola pastore per ricordare e comprendere una lunga storia di fede.

E Gesù parla un linguaggio che i suoi ascoltatori possono capire immediatamente.

Per noi, oggi, è più difficile immaginare un vero pastore: forse mai ne abbiamo incontrato uno e probabilmente sappiamo poco di come vive un pastore.

Sappiamo però che il pastore è una figura speciale per le sue pecore, si sente sempre dire che sa distinguerle una per una, e questo sembra normale, passando tanto tempo insieme a loro s'impara a riconoscere ogni particolare.

Ma anche le pecore riconoscono il pastore: distinguono la sua voce, quando le chiama per radunarle, riconoscono i diversi fischi che usa per segnalare un pericolo o per richiamarle.

Ecco perché possiamo capire meglio come mai Gesù desidera essere considerato un Buon Pastore: perché Lui ha, per ogni persona, lo stesso amore e la stessa cura di un vero pastore per le sue pecore, conosce ciascuno di noi. E ci conosce "personalmente".

Ed infatti sottolinea la differenza tra il pastore e il mercenario: le pecore appartengono al pastore, sono sue, sono preziose per lui. Invece il mercenario è solo pagato per controllarle, ma non si affeziona loro, non le ama e se per caso vede avvicinarsi una minaccia, subito scappa, preoccupato solo di se stesso.

Dobbiamo ringraziare il Signore non solo della vita che condivide con noi, come la Pasqua ci ricorda, dice anche di più: «E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore.»

L'impegno "missionario" del Buon Pastore, dovrebbe essere anche il nostro.



**Sabato  
27 aprile  
2024**

ore 21:00

**CONCERTO PER  
ORGANO E FLAUTO**

**Yves Gourinat  
(organo)**

**Florence Jaud  
(flauto)**

Musiche di  
J.S. Bach  
A. Vivaldi  
F. Devienne  
G. Faure'

Concerto di beneficenza per la  
manutenzione dell'organo e  
per l'Oratorio parrocchiale

**ingresso libero**

CONCERTO SACRO  
Chiesa di S. Ambrogio  
Via Ghiarda, 1 - Rivalta (RE)



**Circolo Culturale G. Toniolo**  
in collaborazione con  
**Unione Giuristi Cattolici**

**FINE VITA: PRINCIPI ETICI  
E ASPETTI MEDICI E GIURIDICI**

**Lunedì 6 Maggio ore 20.45**  
**Sala Polivalente presso la Parrocchia di Rivalta**  
(Via Ghiarda 1 Rivalta - RE)



**Introduzione dell'Avv. Matteo Fortelli**  
Avvocato in Reggio Emilia, vice Presidente Ugeci RE

**FINE VITA E TUTELA DEL DEBOLE**  
Dai principi costituzionali ai provvedimenti della  
Regione Emilia Romagna



**Relazione del Dott. Giuseppe Chesi,**  
specialista in Cardiologia e Medicina interna, già Direttore  
del Dipartimento Internistico della AUSL di Reggio Emilia.

**FINE VITA: NON FACCIAMONE UNA  
GUERRA DI RELIGIONE**  
Tra scienza e coscienza

Ingresso Libero - Al termine breve dibattito.

**AVVISI: QUESTUA** del 14/04/2024: € 205,00

**CATECHISMO: SABATO 27 APRILE**

**Classe 4ª elementare:** incontro ore 14,30

**Tutte le altre classi:** condivisione in famiglia

**SI RICORDA ANCHE CHE IN SEGRETERIA O AL  
PINNACOLO SI RACCOLGONO OCCHIALI E MONTATURE  
VECCHI E USATI PER LE TERRE DI MISSIONE DEL "MAC"  
(MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI)**

### UNITÀ PASTORALE CANALI-FOGLIANO-RIVALTA

Nella assemblea che faremo a **RIVALTA SABATO 4 MAGGIO dalle 16.30 alle 19.30**, sempre accompagnati dai rappresentanti del Team "Fare Comunità" della diocesi, cercheremo di esaminare assieme le attività che realizziamo per condividere le esperienze e guardare al futuro per migliorare le nostre comunità.

**SIAMO TUTTI INVITATI A PARTECIPARE ED ANCHE A FERMARCI  
PER LA CENA, PER UNA SERATA IN COMPAGNIA**

## DONA LA SPESA



BENI DI PRIMA NECESSITÀ

### SABATO 11 MAGGIO

Aiutiamo insieme  
persone e famiglie in difficoltà

Nova Coop, con la rete di volontariato  
e le istituzioni locali,  
si impegna per la nostra comunità.  
Partecipa anche tu, acquista prodotti alimentari  
e per l'igiene e consegnali ai volontari in negozio.

### TUTTI FRATELLI E SORELLE REPORT SU POVERTÀ 2023 DELLA CARITAS REGGIANA

Ci muoviamo in un quadro di **normalizzazione della povertà** secondo la felice definizione di Caritas Italiana (2020), ovvero un contesto in cui la povertà non stupisce più ma diventa condizione quotidiana per sempre più persone.

Nel nostro contesto questo significa che **la povertà delle famiglie** continua ad aumentare come attestano i Centri di Ascolto. A fronte di tutto questo, cosa possiamo fare?

#### INVITO AL CAMBIAMENTO

Il primo cambiamento che auspichiamo è di sguardo: dobbiamo smettere di aspettare che la tempesta passi, di "uscire dal tunnel" e cominciare ad *arredare il tunnel*<sup>3</sup>. Come Caritas crediamo che arredare il tunnel non voglia dire rassegnarsi ma, anzi, il contrario: rimboccarsi le maniche e cominciare qui ed ora, ognuno al suo livello, il più possibile in maniera coordinata, a costruire una società più giusta, accogliente e solidale; rimanendo in metafora a rendere più accogliente e vivibile questo nostro tempo incerto e ostile.

**A livello personale** possiamo iniziare a cambiare il modo in cui guardiamo ai poveri, spesso etichettati come colpevoli, fannulloni e parassiti. Se la povertà non è una congiuntura, le persone che la vivono non sono colpevoli ma vittime e quindi vanno sostenuti e non giudicati. Una seconda azione alla portata di tutti è quella di guardare all'altro con fiducia, superando la paura che ci porta a rinchiuderci nella nostra bolla di indifferenza, dedicare tempo a conoscere le persone, a creare relazioni a impegnarsi in qualche piccola causa. Occorre che ognuno di noi si attivi per rinforzare la rete di relazioni e scambi che alimenta il capitale delle nostre comunità.

**A livello comunitario** (inteso in termini sia di comunità cristiane che comunità civili) occorre fare il medesimo sforzo del livello personale ma in una forma organizzata, per supportare il cambiamento personale che, altrimenti, rischia di collassare sotto il peso della quotidianità.

Occorre costruire comunità o, meglio, costruire occasioni in cui sperimentare l'essere comunità, creando occasioni di relazione e scambio fra i cittadini, orientate non solo all'occupazione del tempo libero ma anche alla risposta ai bisogni essenziali, con progetti che superino la logica del "noi e loro" e che cerchino concretamente di costruire un nuovo modello di società basata su un'economia di relazione e prossimità che, invece di espropriare risorse all'ambiente e alla società, li rafforza e rinnova.

Questi cambiamenti e questa visione devono influenzare sempre di più anche la **dimensione delle pratiche di aiuto e delle politiche di welfare**. I servizi devono mettere al centro la dimensione della relazione e dell'accompagnamento e non le prestazioni da erogare (che sono condizione necessaria ma non sufficiente all'uscita dalla povertà), valorizzare le risorse delle persone in difficoltà, costruire e rinforzare la loro *capacità di aspirare*.

Ma tutto questo non è sufficiente se non supportato da un deciso cambio di passo nella direzione di una autentica sussidiarietà e di un welfare che, citando Pier Paolo Donati, potremmo definire *societario*<sup>5</sup>, ovvero in cui tutti i soggetti della società (statali, imprenditoriale, del terzo settore e delle comunità, famiglie e reti informali) condividono la responsabilità di costruire, di farsi carico del bene comune; questo cambio di passo rappresenta una sfida per tutti i soggetti ma, forse, l'unica possibilità per far fronte alle attuali dimensioni del fenomeno povertà, non solo a livello nazionale ma anche a livello locale.

**AIUTACI AD AIUTARE!**

**IL CENTRO DI ASCOLTO CARITAS CERCA VOLONTARI  
PER LA RACCOLTA ALLA COOP DI SABATO 11 MAGGIO  
BASTA QUALCHE ORA PER DARCI UNA MANO.  
PER DISPONIBILITÀ CONTATTARE  
DANIELA TEL. 348-6568343**

### MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA 61ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI: CHIAMATI A SEMINARE LA SPERANZA E A COSTRUIRE LA PACE

Cari fratelli e sorelle!

La Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni ci invita, ogni anno, a considerare il dono prezioso della chiamata che il Signore rivolge a ciascuno di noi, suo popolo fedele in cammino, perché possiamo prendere parte al suo progetto d'amore e incarnare la bellezza del Vangelo nei diversi stati di vita. Ascoltare la chiamata divina, lungi dall'essere un dovere imposto dall'esterno, magari in nome di un'ideale religioso; è invece il modo più sicuro che abbiamo di alimentare il desiderio di felicità che ci portiamo dentro: la nostra vita si realizza e si compie quando scopriamo chi siamo, quali sono le nostre qualità, in quale campo possiamo metterle a frutto, quale strada possiamo percorrere per diventare segno e strumento di amore, di accoglienza, di bellezza e di pace, nei contesti in cui viviamo.

Così, questa Giornata è sempre una bella occasione per ricordare con gratitudine davanti al Signore l'impegno fedele, quotidiano e spesso nascosto di coloro che hanno abbracciato una chiamata che coinvolge tutta la loro vita. Penso alle mamme e ai papà che non guardano anzitutto a sé stessi e non seguono la corrente di uno stile superficiale, ma impostano la loro esistenza sulla cura delle relazioni, con amore e gratuità, aprendosi al dono della vita e ponendosi al servizio dei figli e della loro crescita. Penso a quanti svolgono con dedizione e spirito di collaborazione il proprio lavoro; a coloro che si impegnano, in diversi campi e modi, per costruire un mondo più giusto, un'economia più solidale, una politica più equa, una società più umana: a tutti gli uomini e le donne di buona volontà che si spendono per il bene comune. Penso alle persone consacrate, che offrono la propria esistenza al Signore nel silenzio della preghiera come nell'azione apostolica, talvolta in luoghi di frontiera e senza risparmiare energie, portando avanti con creatività il loro carisma e mettendolo a disposizione di coloro che incontrano. E penso a coloro che hanno accolto la chiamata al sacerdozio ordinato e si dedicano all'annuncio del Vangelo e spezzano la propria vita, insieme al Pane eucaristico, per i fratelli, seminando speranza e mostrando a tutti la bellezza del Regno di Dio. Ai giovani, specialmente a quanti si sentono lontani o nutrono diffidenza verso la Chiesa, vorrei dire: lasciatevi affascinare da Gesù, rivolgetegli le vostre domande importanti, attraverso le pagine del Vangelo, lasciatevi inquietare dalla sua presenza che sempre ci mette beneficamente in crisi. Egli rispetta più di ogni altro la nostra libertà, non si impone ma si propone: lasciategli spazio e troverete la vostra felicità nel seguirlo e, se ve lo chiederà, nel donarvi completamente a Lui.



**61ª GIORNATA MONDIALE  
DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**

**MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO**

CHIAMATI A SEMINARE LA SPERANZA  
E A COSTRUIRE LA PACE

21 APRILE 2024

## PRIMA LETTURA

### DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (At 9, 26-31)

In quei giorni, Saulo, venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo. Allora Bàrnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso. La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

**Parola di Dio**

## SALMO RESPONSORIALE (Salmo 21)

**Ritornello: A TE LA MIA LODE, SIGNORE,  
NELLA GRANDE ASSEMBLEA.**

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.  
I poveri mangeranno e saranno saziati,  
loderanno il Signore quanti lo cercano;  
il vostro cuore viva per sempre! **R.**

Ricorderanno e torneranno al Signore  
tutti i confini della terra;  
davanti a te si prostreranno  
tutte le famiglie dei popoli. **R.**

A lui solo si prostreranno  
quanti dormono sotto terra,  
davanti a lui si curveranno  
quanti discendono nella polvere. **R.**

Ma io vivrò per lui,  
lo servirà la mia discendenza.  
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;  
annunceranno la sua giustizia;  
al popolo che nascerà diranno:  
«Ecco l'opera del Signore!». **R.**

## SECONDA LETTURA

### DALLA PRIMA LETTERA DI SAN GIOVANNI APOSTOLO (1Gv 3, 18-24)

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

**Parola di Dio**

## CANTO AL VANGELO (Gv 15, 4a.5b)

**Alleluia, alleluia!**

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore;  
chi rimane in me porta molto frutto.

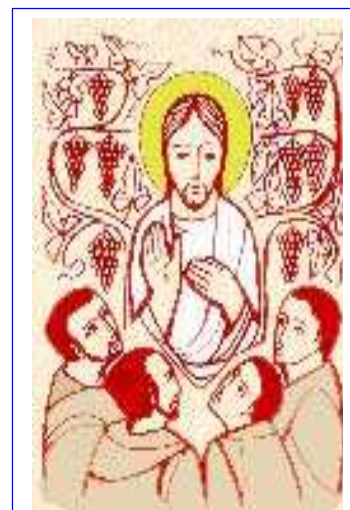
**Alleluia, alleluia!**

## VANGELO

### DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 15, 1-8)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

**Parola del Signore**



SEGUICI ANCHE SU  
FACEBOOK ED INSTAGRAM



Seguici su Facebook



Seguici su Instagram



Libretto dei canti

